

LA GLOBALIZZAZIONE E I FALLIMENTI DEL MERCATO

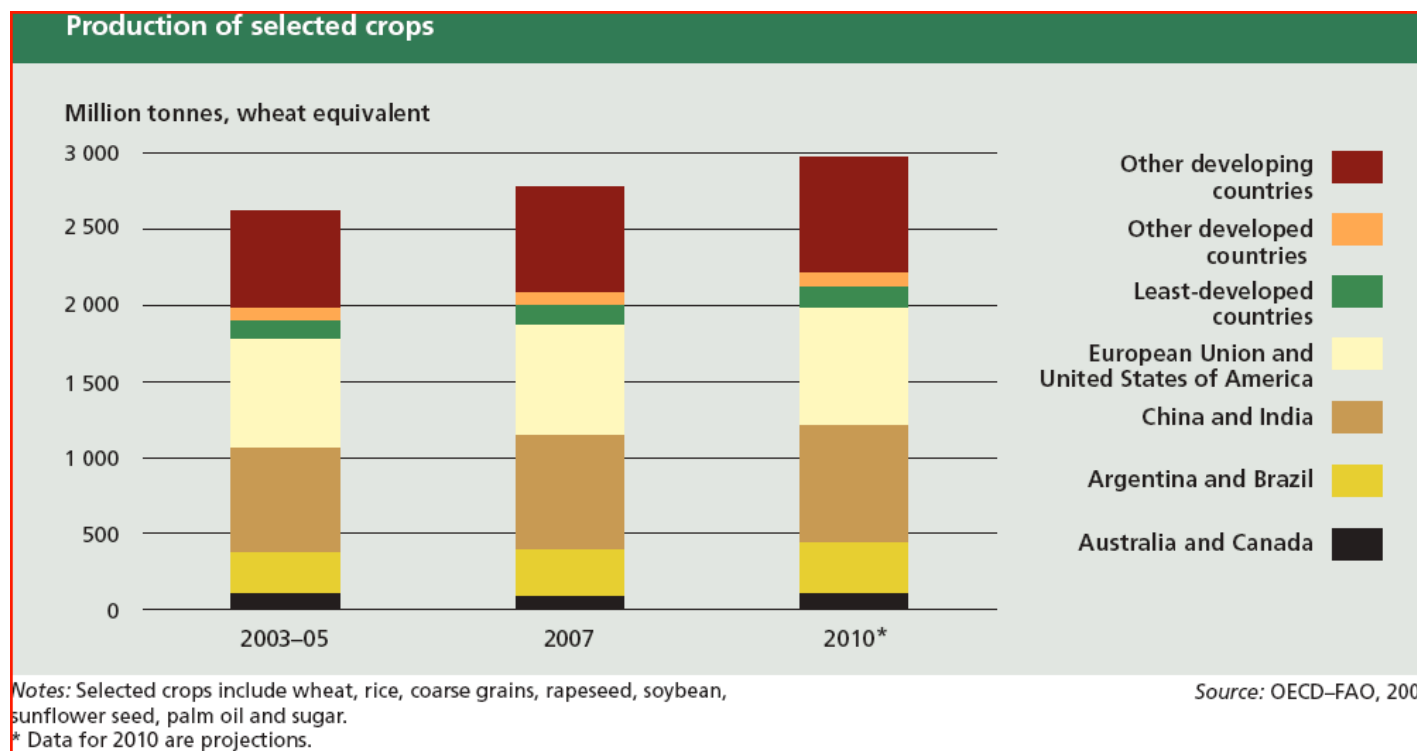
**Una lettura critica per cambiare pagina
e battere la crisi**

Macerata, 5 maggio 2011

- o Al World Food Summit del 1996 si stimavano in 830 mio le persone denutrite così i governi si impegnarono a dimezzarli entro il 2015.
- o Nel 2009 1.02 mld di affamati.
- o A metà del 2008 la Fao stimava che i prezzi reali medi globali erano del 56% al di sopra dei livelli del 2002.
- o La FAO diceva che per sfamare tutti bisognava aumentare la produzione del 70%

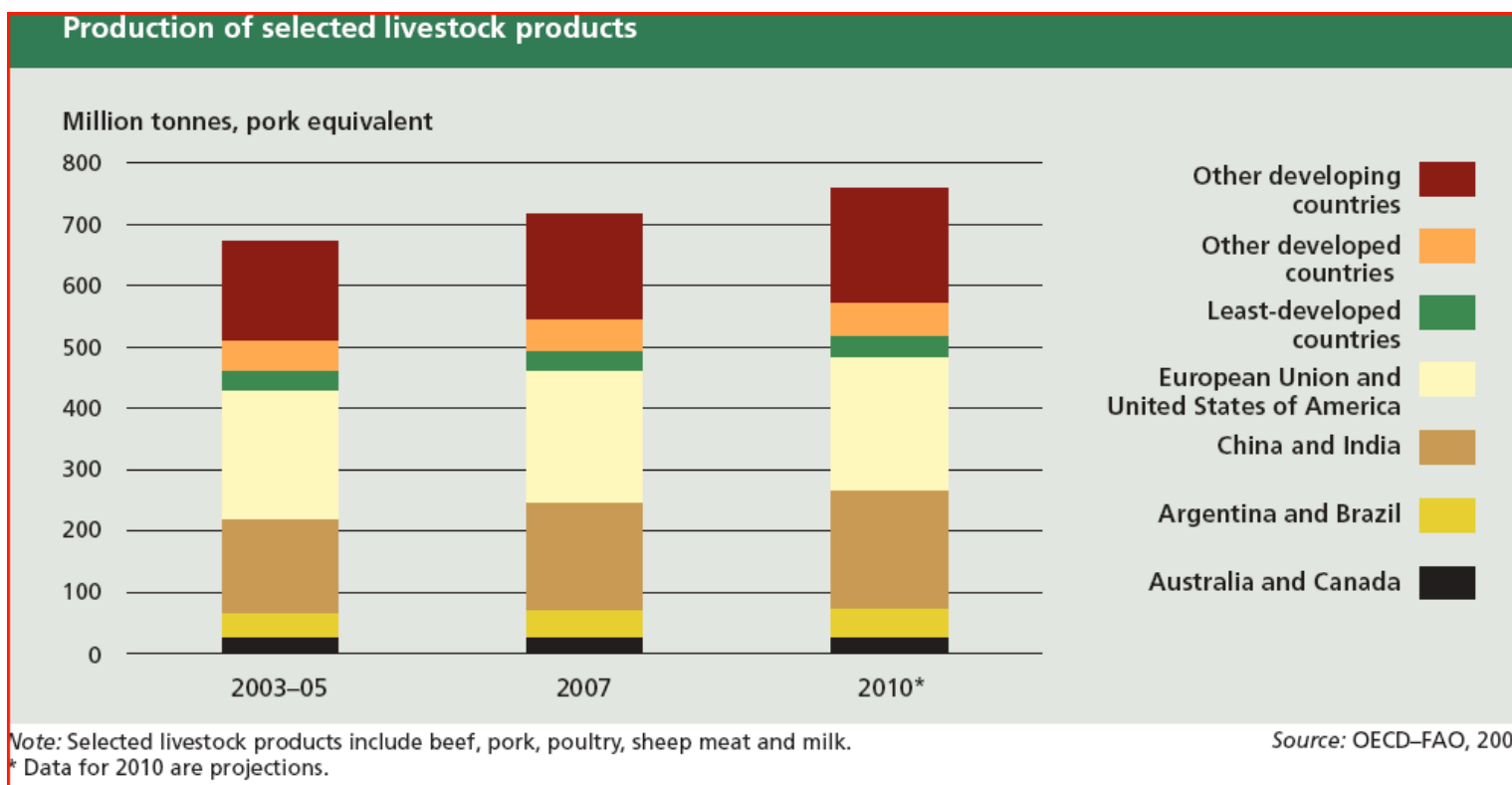


Ma la produzione di cereali sta crescendo...



Calo 2010/2011 del 2,1% , commercio mondiale -2,3%

...e quella di carne pure





o Oltre 190 milioni di persone al mondo secondo l'ILO sono stabilmente disoccupate

o 76 milioni sono giovani. 1,2 miliardi di lavoratori guadagnano meno di 2 dollari al giorno e l'80% dei lavoratori nell'Africa sub sahariana e dell'Asia meridionale sono "working-poor".

o Nella stessa area l'85% delle lavoratrici sono precarie. Dal 1997 al 2007 mentre i fatturati globali crescevano del 4,2% l'anno, l'occupazione aumentava appena dell'1,6%.

o E la stima di quelli che alla fine della crisi si ritroveranno senza posto è salita a 200 milioni. L'Ocse stima che 42 milioni lo perderanno solo tra i Paesi ricchi dell'area.

..la crisi di oggi

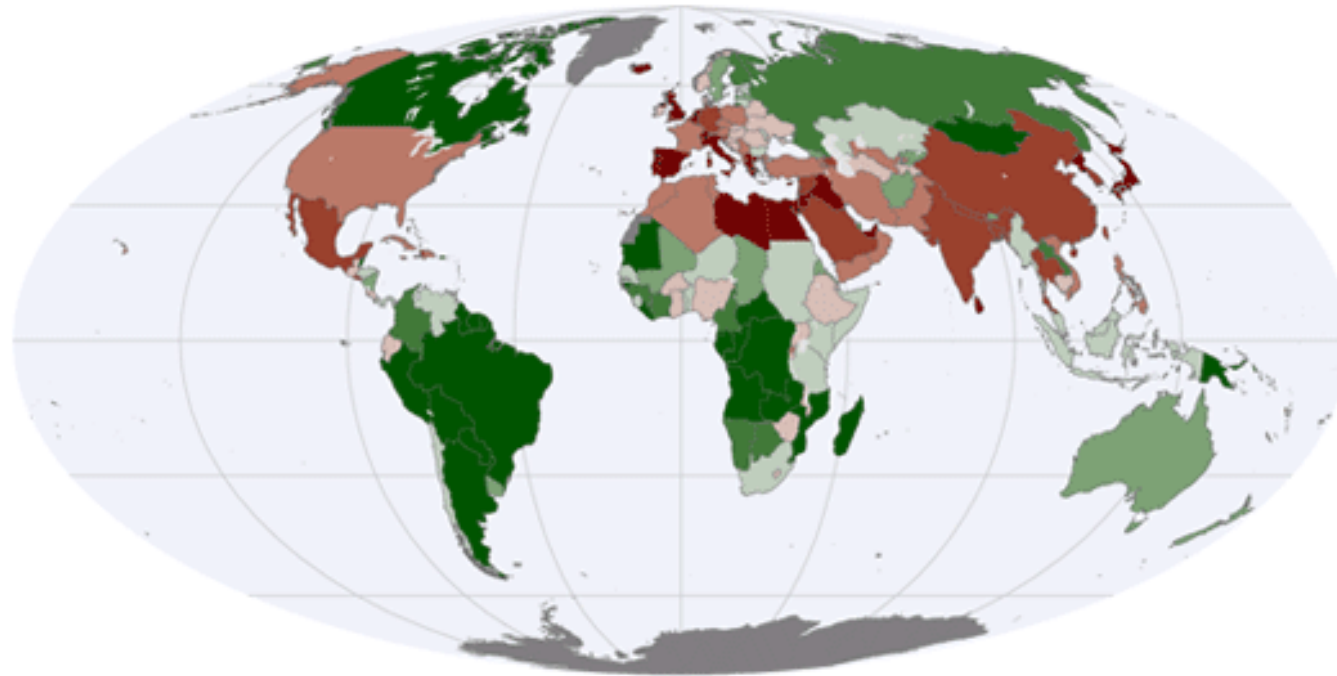


non è una crisi di disponibilità di prodotti o causata da disastri ambientali... come vorrebbe farci credere l'informazione.

La crisi di oggi riguarda il modello di produzione e consumo, perché è stata causata dalle stesse istituzioni che nate per promuovere lo sviluppo

Chiediamoci invece quanta "terra" consuma un cittadino americano e un cittadino africano?

E chiediamoci se l'estensione del pianeta è sufficiente per sostenere il nostro impatto sugli ecosistemi?



Siamo arrivati a 7 miliardi!

- crescita esponenziale negli ultimi 2 secoli che ha portato a enorme disponibilità di energia (fossile), cibo e crescita demografica ma ha aperto problemi epocali sulla sostenibilità dello sviluppo
- 1 statunitense consuma quanto 40 etiopi, un europeo quanto 30 etiopi. In termini di impatto non conta l'aumento demografico dei "sud" del mondo ma quello dei "nord"



OGGI SIAMO A 1 MLD DI OBESI

Uno sguardo geologico...

- da **2 miliardi** di anni l'economia della natura utilizza tra l'1% e l'1 per mille della radiazione solare. Il problema per gli organismi viventi non è di consumo energetico ma di disponibilità di risorse in materia
- per gli esseri umani parliamo di acqua, cibo, terra, aria
- i cicli naturali che conservano la materia hanno bisogno di biodiversità per sopravvivere in equilibrio



Tali consumi sono il frutto di **processi lineari** (energia fossile, accumulo rifiuti, inquinamento) prima applicati all'industria e poi all'agricoltura (realtà naturale ciclica) che non possono essere applicati ad un sistema limitato (la terra).

Le false promesse della rivoluzione verde ... ovvero l'avvento dell'agricoltura industriale

- in una società della crescita vince la propaganda della produttività. Ma mentre la produzione di cibo è aumentata 3 volte, la popolazione solo di 2 e gli “affamati” sono passati da 70 mio a 1 mld.
- la produttività non va calcolata in termini di q.tà/ettaro ma in termini di effettiva contabilità ambientale (e sociale). Se calcoliamo tutti gli input necessari a produrre e il loro costo effettivo, l'agricoltura di tipo industriale è insostenibile e destinata a scomparire

1. Fertilizzanti e pesticidi non biodegradabili
2. Pesticidi per le piante (rottura equilibrio, monoculture)
3. Trattori e pompe ad acqua (energia fossile)
4. Trasporti e distanze lunghissimi



+ deforestazione - assorbimento CO2

+ cambiamenti climatici - acqua

Monocolture contro la biodiversità...

- LA GUERRA delle tre F (FOOD/FUEL/FEED)
 - 1 mld tons di cibo per alimentazione umana diretta
 - aumenta la disponibilità di cibo prodotto (in cereali e legumi) ma viene dirottata verso allevamenti e serbatoi (51% secondo FAO)
- CONSUMI DI ENERGIA
 - x 1 caloria di soia, 2 di combustibili fossili
 - x 1 cal di latte, 36 di fossili
 - x 1 cal di manzo, 78 di fossili
 - IN MEDIA si consumano 10 cal di origine fossile per produrne una di cibo
- CONSUMI DI ACQUA
 - In Usa per mezzo kg di carne vale la doccia di un americano Medio per un anno

Con l'adozione di un regime alimentare vegetariano si possono alimentare 10 persone con la stessa quantità di cibo con cui, in un regime carnivoro, se ne alimenta 1

Oggi i dati FAO confermano che il cibo sul pianeta è sufficiente per sfamare tutti ma:

- manca l'accesso al cibo
- la mercificazione del cibo minaccia la sopravvivenza (modello exp)
- gli OGM aggravano il problema (controllo TNCs)

COMMERCIO AGRICOLO INTERNAZIONALE

Piccola porzione della produzione mondiale agricola (**11% commodities**)

- **11.5%** dei cereali
- **7%** della carne e il **6%** del latte
- Circa **il 30%** di soia e zucchero
- Valori maggiori solo per **alcuni prodotti tropicali**

antonioonorati, 2009

Concentrazione e controllo del mercato globale

- **Frumento, mais e soia: 6 società** hanno l'85-90% del mercato globale: Cargill, Continental, Luis Dreyfus, Bunge & Born, André, Toepfer
- **Caffè: 6 società** hanno l'85-90%: Rothfos, ACLI (dall'83 acquisita da Cargill), J.Aron, Volkart, Socomex, ED&F Man

antonio onorati, 2009

Top Food Retailers in Europe

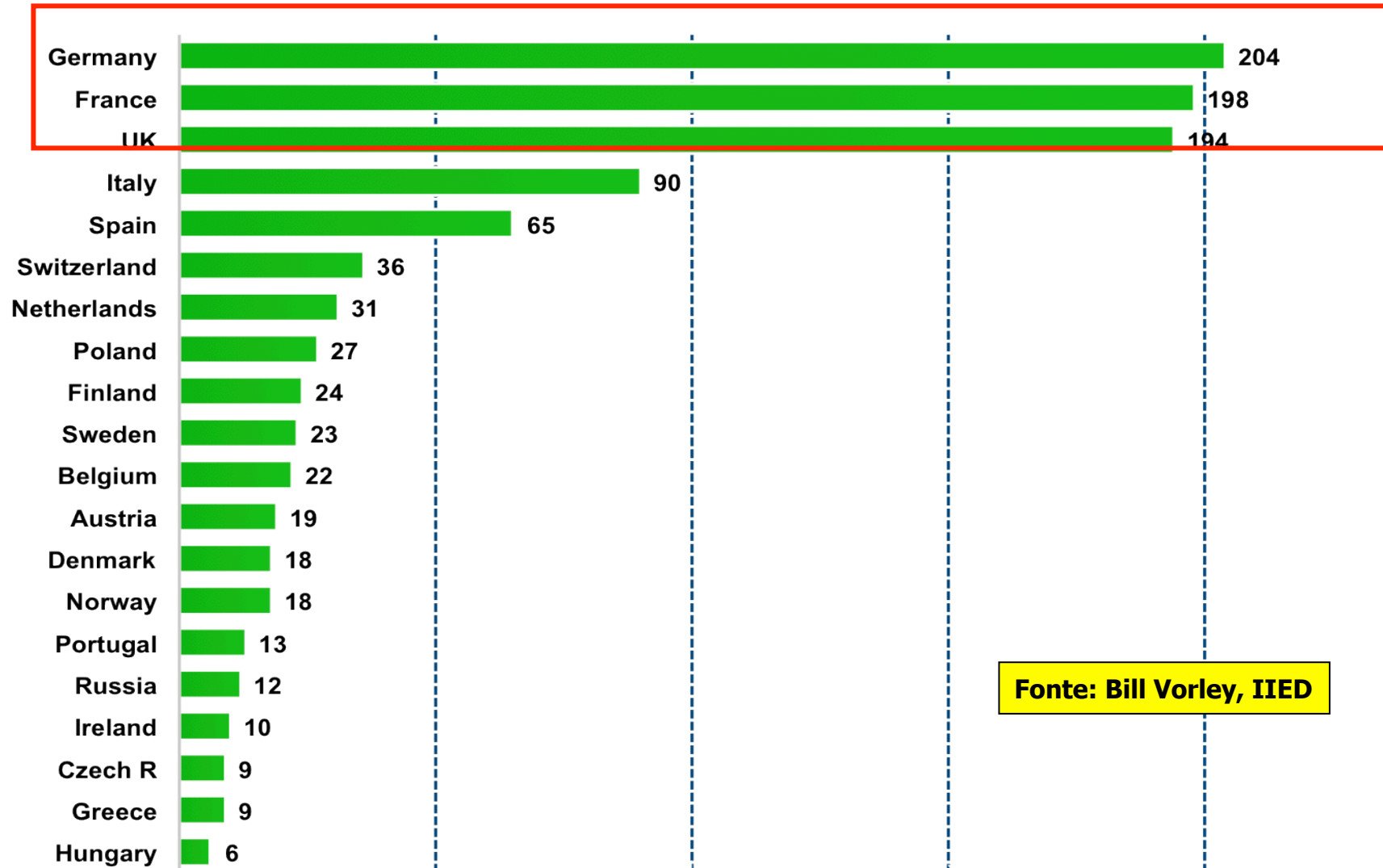
(European Turnover 2006
in Billion €)

- **1: Carrefour - 70.0**
- **2: Metro - 58.2**
- **3: Schwarz - 50 e**
- **4: Tesco - 43.9**
- **5: Rewe - 43.5**

antonio onorati, 2009

The European Retail Market

Modern Grocery Distribution, 2003 (€ bn)



Fonte: Bill Vorley, IIED

Il sistema alimentare e la crescita e forte concentrazione della GDO

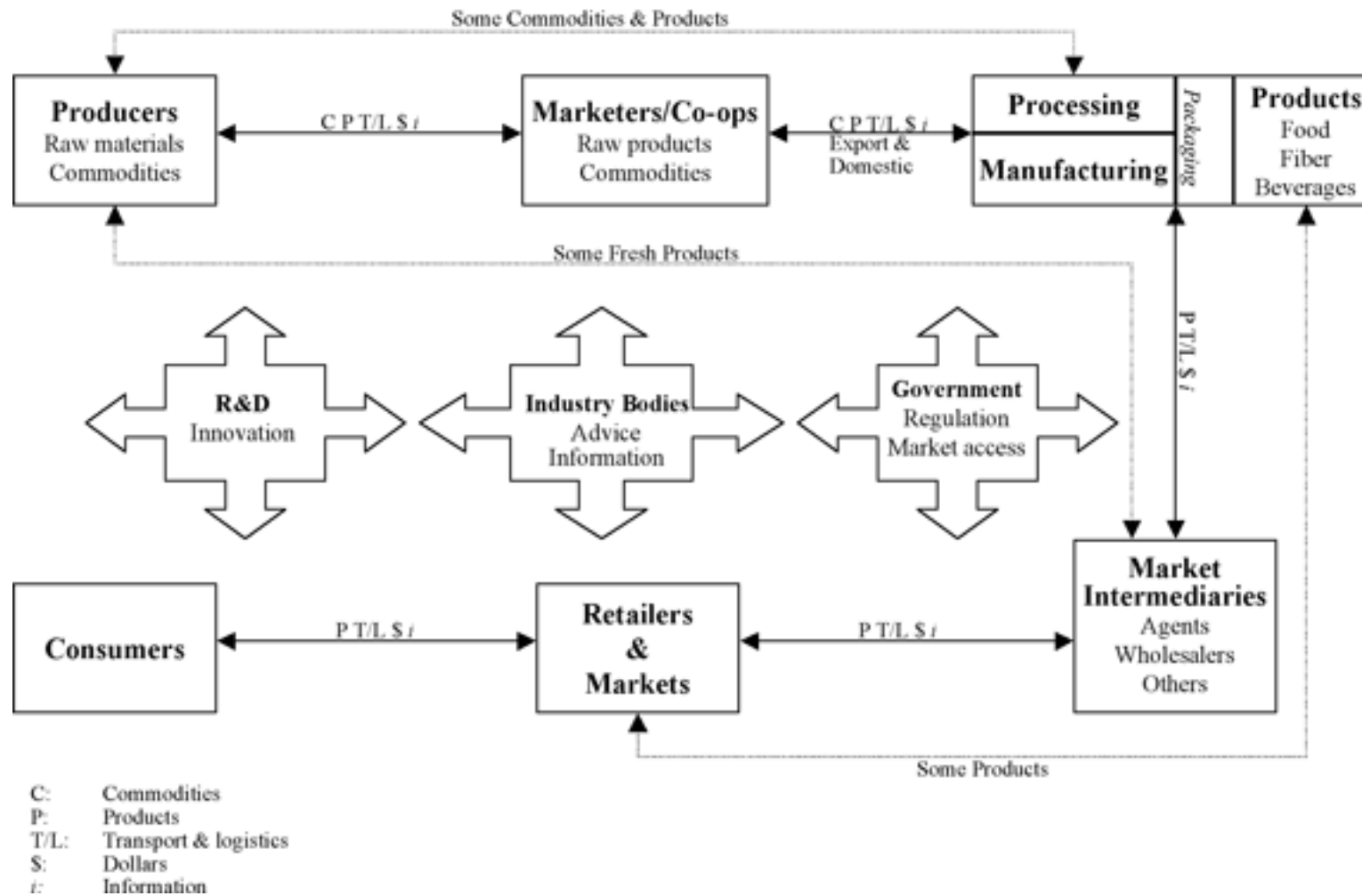
- *“...Due to a rapid growth in demand from expanding urban populations, food systems can no longer be viewed simply as a way of moving basic staples from farm to local plates... This is particularly the case with changes in the retail system due, partly, to the growth and increasing concentration of supermarkets (Reardon 2005; Hu et al. 2004; Reardon and Berdegué 2002)...”*
- *Fonte:EU- CAPRI Working Paper No. 67 • OCTOBER 2007*

antonio onorati, 2009

FREE TRADE e liberalizzazione delle frontiere
(apertura dei mercati PVS a import a basso
prezzo)

- DUMPING (sussidi all'exp - PAC)
 - (2000) Mucca pazza agli africani
 - (2005) latte in polvere al Burkina Faso
 - (2003) pollo congelato al Cameroun

Agribusiness Chain



Le rivolte per il pane

Tunisia, Algeria, Egitto

- I prezzi mondiali dei cereali sono scesi dal picco 2008 al febbraio 2010
- Ma i prezzi di zucchero, pane, latte, carne crescono ↑ **insicurezza alimentare** → rivolte
- I paesi del mediterraneo subiscono le politiche liberiste da 20 anni (accordi di liberalizzazione. La ricetta della UE:
 - exp ↑ tariffe ↓ mercati esteri ↑
- Aumento deficit agricolo (per il mercato interno) frutta e verdura per il mkt Eu, niente cereali per la popolazione i cui consumi dipendono dalle importazioni
- Delocalizzazione camuffata delle imprese EU (contract farming, land grabbing)

Gli effetti del free-trade

- La produzione agricola soddisfa solo parte dei consumi interni → Importazioni alimentari 20-25%
- Riduzione superfici coltivate a cereali per far posto all'agrobusiness per frutta, verdura, legumi per exp (5 prodotti per il 90% del totale)
- Elevata concentrazione delle terre in poche mani
- Rottura tessuto sociale, locale, produttivo (piccola agricoltura familiare → braccianti (pochi) → esodo/disoccupazione → povertà
- Riduzione capacità di approvvigionamento mercato interno → dipendenza mercato agricolo internazionale dominato da chi specula (futures e derivati) → volatilità e aumenti prezzi sui consumatori e i produttori

FAME E MALNUTRIZIONE SONO CAUSATE
NON DA MANCANZA DI CIBO MA DA
POVERTA', DISPARITA' DI REDDITO,
MANCATO ACCESSO A SANITA,
ISTRUZIONE, LAVORO, ASSENZA DI
REGOLAZIONE DELL'OFFERTA,
MERCIFICAZIONE DEI DIRITTI, CONTROLLO
DEI SISTEMI DI DISTRIBUZIONE, MODELLO
DI SVILUPPO

LE ISTITUZIONI



BM e FMI

la braccia operative del Washington Consensus

1944 (Bretton Woods)

- assicurare stabilità al nuovo ordine mondiale (parità oro/dollaro)
- prestiti a breve per paesi in difficoltà

Ma VINCE IL PIANO MARSHALL 41 MLD A 497 MIO

- Si orienta l'attenzione verso il finanziamento dei PVS

Come funziona:

- 184 paesi con Consiglio Direttori a 25
- 8 maggiori azionisti che rappresentano tutti (USA, Francia, Giappone, Germania, GB, Cina, Russia, Arabia Saudita)
- ➔ Prestiti x grandi infrastrutture (dighe, strade, risorse naturali), settore privato e coperture rischio sugli IDE

BM e FMI

la braccia operative del Washington Consensus

Anni 1950/1970

- 1956 Diga di Akosombo in Ghana (mentre URSS appoggia Assuan in Egitto)
- 1965 (in violazione embargo ONU) → prestito governo Sud Africano
- Dopo 1964 e 1973 → prestiti a Brasile e Cile (prima del golpe zero)
- 1971 difficoltà monetaria Usa per guerra Vietnam → Nixon rompe parità oro/dollaro → FMI?
- 1973 con la crisi petrolifera ↑ grandi problemi per importatori di greggio ↑ ingenti masse di petrodollari nelle banche private ↑ grande liquidità → prestiti a tassi molto bassi → BM e FMI incoraggiano pesantemente il debito dei PVS x “lo sviluppo”

QUALE SVILUPPO?

BM e FMI

la braccia operative del Washington Consensus

Lo sviluppo secondo il WC

- Aumento produzione materie prime per l'exp
- Crollo dei prezzi delle MP (in presenza di domanda K)
- Prestiti per attività improduttive (armi)
- Corruzione
- Molti PVS non riescono più a restituire i prestiti

...inizia la crisi del debito estero

- Per rinegoziare il debito BM e FMI impongono PAS (privatizzazioni e liberalizzazioni)

➔ La condanna per i PVS a povertà e mancato sviluppo

BM e FMI

la braccia operative del Washington Consensus

Anni 1980

- Forte aumento ingerenza nei PVS
 - FMI da stabilizzatore a guardiano e controllore dei paesi indebitati (politiche)
 - Vengono concessi prestiti a paesi altamente indebitati in cambio di:
 - Riduzione spesa pubblica (welfare, sanità, servizi di base, istruzione, acqua)
 - Privatizzazioni
 - Eliminazione controllo dei prezzi e sussidi
 - Apertura mercati nazionali alla concorrenza (ingresso imprese private straniere) → blocco sviluppo industria locale
 - Liberalizzazione del mercato dei capitali esteri (afflusso IDE per profitti a breve, uscita capitali locali verso paradisi fiscali)
- Politiche predatorie di risorse necessarie allo sviluppo (e gli MDGs?)

BM e FMI

la braccia operative del Washington Consensus

Anni 2000

- Ancora 67 condizionalità economiche, nonostante revisione del 2002 e del 2005
- Insieme alla WTO le istituzioni premono ↑ privatizzazioni di settori strategici (energia, acqua, servizi)

→ La spirale del debito-povertà

aiuti/prestiti → condizionalità → privatizzazioni → povertà
rinegoziazione debiti → nuovi prestiti

VINCE IL SETTORE PRIVATO COME PRINCIPALE ATTORE DELLO
SVILUPPO

WTO . . . il pezzo che mancava

- A BW c'era l'ITO (International Trade Organisation ma gli USA si oppongono
- Nasce il GATT (1948) – in 40 anni ↓ riduzione dei dazi dal 40 a 4% sui prodotti industriali
- cicli negoziali 1947- 1994 → l'Uruguay Round investe tutto:
 - dazi industriali
 - servizi
 - agricoltura
 - proprietà intellettuale
 - investimenti
 - tessile

→ creazione della WTO

1995 - WTO... il pezzo che mancava

- La Camera di Commercio Internazionale (1998):
“ Investire dove vogliamo, il tempo che vogliamo, per produrre cosa vogliamo, approvigionandoci e vendendo come vogliamo, sopportando il minor numero possibile di obblighi (sociali, fiscali, ecologici) ”
 - Due principi pilastro:
 - LA NAZIONE PIÙ FAVORITA – ogni paese deve garantire a tutti gli stati membri lo stesso trattamento → accelerazione liberalizzazioni, se un paese concede qc. ad un altro, questo applica immediatamente a tutti
 - TRATTAMENTO NAZIONALE – ogni nazione deve trattare in modo eguale le imprese → impedisce di favorire le imprese locali/nazionali ↘ politiche economiche pubbliche ↘ sovranità
 - IL TRIBUNALE
- Dopo 15 (e due fallimenti)

DALLA SOCIETA' DEL BEN-AVERE ALLA SOCIETA' DEL BEN-VIVERE

- PIU SOCIETA', MENO MERCATO
- RIPENSARE L'ECONOMIA
- LA SOCIETA' DENTRO IL MERCATO,
IL MERCATO DENTRO LA SOCIETA
- **POLITICHE PER LA FELICITA' E LA DECRESCITA**
- NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE E
CITTADINANZA (dalla politica all'economia)

LE ECONOMIE SOLIDALI...

...pensare **LOCALMENTE**, agire **GLOBALMENTE**

- I produttori si organizzano - RES
- I consumatori si organizzano - GAS
- i territori si organizzano - DES
- una finanza diversa - FINANZA ETICA
- un commercio giusto – COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

GRAZIE AL CAPITALE DELLE RELAZIONI



GRAZIE!

deborah.lucchetti@faircoop.it

www.faircoop.it

www.abitipuliti.org

www.made-in-no.com